



Dati Generali

Id Domanda	3146011
Nome Bando	Leva civica regionale volontaria - Garanzia Giovani - Misura 6
Descrizione Bando	Avviso pubblico per la promozione di progetti di Leva civica volontaria regionale da parte degli Enti iscritti all'Albo degli Enti di Leva civica volontaria regionale - Garanzia Giovani - Misura 6
Fase	Adesione

Adesione - Dati Generali

Dati Richiedente Capofila

ID Domanda	3146011
Denominazione	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS
Codice Fiscale	81003970209
Partita IVA	01564480208
Provincia sede legale	Mantova
Comune sede legale	Volta Mantovana
Indirizzo sede legale	VIA SAN MARTINO,80
CAP sede legale	46049
Indirizzo PEC (che Regione utilizzerà per comunicazioni ufficiali relative al progetto)	fondazionenicolai@pec.it
Sede presso cui verrà conservata tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto (indicare indirizzo completo)	VIA SAN MARTINO 80, VOLTA MANTOVANA

Firmatario Capofila

Nome Rappresentante legale	ELISABETTA
Cognome Rappresentante legale	FARAGGI
Codice fiscale Rappresentante legale	FRGLBT54C63M125H
Il firmatario coincide con il rappresentante legale?	No

Nome MASSIMO
Cognome BECCHI
Codice Fiscale BCCMSM71M03H223D

Referente di progetto

Nome SANDRA
Cognome D'ANGELO
Codice fiscale DNGSDR68L44L0830
Indirizzo email info@fondazione nicolai.it

Partenariato

1

Dati sul partner - 81003970209

Selezionare tipo di partner Ente iscritto all'albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria
Denominazione FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS
Codice fiscale 81003970209
Partita IVA 01564480208
Tipologia di beneficiario Ente Privato
Ruolo Capofila
Provincia sede legale Mantova
Comune sede legale Volta Mantovana
Indirizzo VIA SAN MARTINO,80
CAP 46049
Nome rappresentante legale ELISABETTA
Cognome rappresentante legale FARAGGI
Codice fiscale FRGLBT54C63M125H
Il firmatario del partner coincide con il rappresentante legale? No
Nome MASSIMO
Cognome BECCHI
Codice fiscale BCCMSM71M03H223D
Mail info@fondazione nicolai.it

2

Dati sul partner - 01446020198

Selezionare tipo di partner Ente accreditato all'Albo degli Accreditati per servizi al lavoro

Denominazione	<i>Istituto Pitagora srl attraverso la sede distaccata in Mantova di Formazione e Servizi srl</i>
Codice fiscale	<i>01446020198</i>
Partita IVA	<i>01446020198</i>
ID operatore	<i>n. 415 e 271236/2018 del 07/11/2018</i>
Tipologia di beneficiario	<i>Ente Privato</i>
Ruolo	<i>Partner</i>
Provincia sede legale	<i>Mantova</i>
Comune sede legale	<i>Mantova</i>
Indirizzo	<i>VIA CREMONA 29/A INT 3</i>
CAP	<i>46100</i>
Nome rappresentante legale	<i>GIORGIA</i>
Cognome rappresentante legale	<i>FRANCESCONI</i>
Codice fiscale	<i>FRNGRG80M53E897M</i>
Il firmatario del partner coincide con il rappresentante legale?	<i>Si</i>
Mail	<i>FORMSERVIZIMN@GMAIL.COM</i>

Adesione - Dati Progetto

Caratteristiche del progetto

Titolo del progetto (per esteso ed acronimo)	<i>NICOLAI GIOVANI IN FONDAZIONE</i>
Settore di riferimento	<i>Interventi assistenziali in ambito sociale e socio-sanitario</i>
Ambito di intervento	<i>ADULTI E TERZA ETA IN CONDIZIONI DI DISAGIO</i>
Durata in mesi prevista	<i>12</i>
N. di volontari coinvolti	<i>3</i>
Descrizione sintetica del progetto complessivo	<i>IL SETTORE DI INTERVENTO Il progetto si inserisce nel settore degli interventi assistenziali in ambito socio-sanitario. In particolare il progetto si occupa di assistenza agli anziani. La Fondazione opera a Volta mantovana e offre servizi agli anziani, fra cui 40 posti di residenza sanitaria assistita, servizio di assistenza sanitaria e riabilitazione, di assistenza all'ospite, di animazione, alberghiero e di ristorazione. La struttura ha una lista di attesa di decine di anziani, a testimoniare che questa tipologia di servizio è molto richiesta sul territorio, proprio per alleviare il carico familiare ed ospitare anziani ormai non più</i>

autosufficienti o affetti da lievi patologie. **IL CONTESTO DI RIFERIMENTO** L'attività si inserisce in un contesto demografico caratterizzato da un costante invecchiamento della popolazione, che a Volta Mantovana ha toccato in pochi anni il valore di 131,0 (indice di vecchiaia a fine 2005) rispetto al 180,6 del 2021. Questo significa che su 7.270 abitanti ben 1.615 hanno più di 65 anni. Con l'invecchiamento della popolazione aumenta la disabilità, intesa come una condizione della persona legata a quel ventaglio di attività di vita che subiscono una serie di restrizioni a causa di limitazioni funzionali (menomazioni fisiche o sensoriali legate alla vista, all'udito e alla parola). In Lombardia vive il 16,35% degli anziani ultrasessantenni italiani. Questo lento ma progressivo aumento dell'età media della popolazione ha un profondo e inevitabile impatto sulle condizioni sociali ed economiche delle famiglie: diventa sempre più difficile erogare cure all'interno della famiglia poiché diminuisce la sua dimensione e la sua disponibilità di cura.

GLI OBIETTIVI L'obiettivo è fornire agli anziani un'occasione di stimolo a tenere vive le capacità residue e a mettere a fuoco le capacità latenti, per esternare la propria voglia di vita, attraverso:

- Tutela della dignità e dell'autonomia delle persone anziane;
- Prevenzione e rimozione di fenomeni e situazione di emarginazione, di solitudine e di bisogno;
- Favorire la socializzazione, informazione e partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative
- sostenere il mantenimento di un adeguato livello quantitativo e qualitativo della vita sociale per le persone in grave difficoltà;
- potenziamento e ampliamento delle attività di mobilitazione degli ospiti, mantenimento delle autonomie residue;
- potenziamento e organizzazione di attività di animazione, volte alla socializzazione degli ospiti;
- prevenzione e aiuto nel soddisfacimento degli atti quotidiani di vita e accompagnamento dell'ospite all'esterno della struttura per uscite o gite.

LE ATTIVITÀ Le attività consistono in:

- Realizzare attività di animazione
- Mantenere le frequentazioni precedenti il ricovero che hanno in qualche modo scandito la vita sociale dell'anziano
- Stimolare gli anziani con visite fuori dalla struttura

I RISULTATI ATTESI (IN TERMINI DI RICADUTE DIRETTE E INDIRETTE SUL TERRITORIO) Con il progetto si vogliono coinvolgere circa 40 anziani della Fondazione che possono usufruire di un servizio concreto di aiuto ed anche in parte di socializzazione. I beneficiari indiretti sono i famigliari, soprattutto i figli ma anche in generale l'intera comunità, che spesso deve farsi carico di situazioni particolari difficilmente conciliabili con i tempi di vita e lavoro.

I BENEFICI CHE RICEVERANNO I VOLONTARI DALLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO. I benefici che riceveranno i volontari sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso

Composizione e caratteristiche del partenariato

l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale - inserimento all'interno di un percorso formativo indirizzato al mondo del lavoro

Partner Il partner per i servizi al lavoro e per i servizi di presa in carico del progetto è l' Istituto Pitagora srl id accreditamento n. 415 e 271236/2018 del 07/11/2018 attraverso la sede distaccata in Mantova di Formazione e Servizi srl in via Cremona, 29/A INT.3 come si evince dalla visura camerale. L'Ente nasce nel 1970 come prima scuola privata di Cremona specializzata nel recupero di anni scolastici. Nel 2005 l'impegno e la qualità del lavoro svolto sono stati riconosciuti da Regione Lombardia, che ci ha accreditato come ente formativo regionale. Nel tempo alla tradizione attività di recupero degli anni scolastici sono stati affiancati i corsi professionali in area sanitaria (ASA, OSS, ASO) e la formazione continua per lavoratori, imprenditori e liberi professionisti. Per le attività è stata adottata la normativa prevista del D. Lgs. 231, che offre garanzia di efficienza e di trasparenza del nostro operato, e la certificazione UNI EN ISO 9001:2015 dei servizi. Dispone di aule attrezzate per l'insegnamento in presenza e di una piattaforma di LMS per la didattica a distanza. Dal 2018 è stata inserita l'attività di orientamento e inserimento lavorativo. Modalità organizzative e gestionali Il partner e l'ente promotore opereranno in sinergia al fine di arrivare alla profilazione dei candidati che fanno domanda. L'Ente proponente stimolerà sul territorio la partecipazione dei giovani, avvalendosi delle proprie conoscenze, ed una volta che avranno fatto domanda l'Istituto Pitagora si attiverà al fine di fare la prima accoglienza ed informazione sul Programma ai giovani e la successiva presa in carico, colloquio individuale e profiling. Spetterà poi all'ente promotore introdurre il giovane nel progetto.

Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi in relazione al settore d'intervento

L'obiettivo è fornire agli anziani un'occasione di stimolo a tenere vive le capacità residue e a mettere a fuoco le capacità latenti, per esternare la propria voglia di vita, attraverso:

- Tutela della dignità e dell'autonomia delle persone anziane;*
- Prevenzione e rimozione di fenomeni e situazione di emarginazione, di solitudine e di bisogno;*
- Favorire la socializzazione, informazione e partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative*
- sostenere il mantenimento di un adeguato livello quantitativo e qualitativo della vita sociale per le persone in grave difficoltà;*
- potenziamento e ampliamento delle attività di mobilitazione degli ospiti, mantenimento delle autonomie residue;*
- potenziamento e organizzazione di attività di animazione, volte alla socializzazione degli ospiti;*
- prevenzione e aiuto nel soddisfacimento degli atti quotidiani di vita e accompagnamento dell'ospite all'esterno della struttura per uscite o gite. In questo modo si possono valorizzare le "storie" individuali, vale a dire le esperienze di vita degli anziani inseriti nelle strutture attraverso il confronto intergenerazionale e il coinvolgimento del contesto territoriale di riferimento: in questo senso, fra le rughe dei volti delle strutture sedi del progetto si*

Descrizione delle caratteristiche dei percorsi individuali di servizio civile regionale e delle attività dei volontari

potranno leggere righe e righe di storie di vita intense e ricche di valore, sia per chi le racconta sia per chi le ascolta e le accoglie. Tutto ciò è teso a confluire verso una migliore qualità di vita degli Ospiti all'interno delle strutture residenziali. Questo permette anche di: - incrementare, diversificare, personalizzare l'offerta di aiuto agli anziani non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti per favorire e migliorare la qualità della vita quotidiana; - promuovere relazioni basate sullo scambio intergenerazionale in relazione all'età, alla comunicazione e al linguaggio, alla cultura, alla mentalità, ai bisogni, come occasione di scambio, crescita e rispetto, valorizzando i vissuti esperienziali e culturali delle persone e prevenendo i conflitti sociali; - realizzare l'incontro tra due bisogni: da un lato la domanda di aiuto espressa, direttamente o non, da persone anziane e dall'altro l'offerta, potenziale o concreta, da parte di giovani di testimoniare solidarietà e prossimità nei confronti dei più deboli. - promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile. - favorire la partecipazione al progetto dei giovani NEET, con attività che non necessitano di un elevato grado di scolarizzazione. Obiettivi rivolti ai volontari: - formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza; - apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro; - fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile; - crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale. I risultati attesi sono: Fornire attività di animazione agli anziani che possono usufruire di un servizio concreto di aiuto ed anche in parte di socializzazione. Indicativamente sono circa 40 in attiva residenziale.

numero di percorsi individuali (volontari) attivabili: n. 3 le ore complessive suddivise per percorso individuali: 1.145 ore annue la descrizione di una giornata tipo del volontario: Le attività che dovrà svolgere un volontario nell'arco della giornata sono: LAVORO IN STRUTTURA: si tratterà di attività volte a mantenere e migliorare l'attività fisica, cognitiva e di vita degli ospiti attraverso il supporto dato al personale animativo, educativo ed agli operatori della struttura nella risposta fornita ai bisogni di cura, di socializzazione e di autonomia degli anziani Attività 1: palestra di vita Nell'ambito delle attività, al volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle fasi di pianificazione degli incontri e lavorerà con la supervisione costante del coordinatore della struttura e dello psicologo. Avrà un ruolo attivo alla Palestra per le attività motorie e di fisioterapia: nei primi incontri sarà un uditore, mentre successivamente

Descrizione del/dei responsabili del/dei volontari e loro ruolo nell'organizzazione

potrà condurre alcune parti in autonomia. Attività 2: palestra della memoria Il volontario parteciperà alle attività proposte dalla Palestra delle Memoria e organizzerà gli incontri formativi per i familiari, predisponendo insieme agli operatori il relativo materiale informativo e collaborando alla convocazione dei partecipanti. Attività 3 : Attività di tipo assistenziale leggero Il volontario potrà accompagnare in esterno gli ospiti per necessità di particolari servizi, visite mediche, accompagnamento al ricovero e/o dalla dimissione ospedaliera o da altri enti o anche la consegna di spesa leggera e di farmaci o al disbrigo di pratiche. Utilizzerà i mezzi della Fondazione per gli spostamenti adatti anche a trasporti di ospiti con bassa o nulla mobilità. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE sugli interessi segnalati dagli ospiti della struttura come visione di film, ascolto musica e laboratori. Attività 4 – Laboratori creativi ed espressivi Il volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli Ospiti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali previste per questa attività, fa cui: - Attività di stimolazione sensoriale: comprendono l'ampio campo dei laboratori manuali e creativi, con uso di tecniche e materiali diversi - Attività grafico-pittoriche: possono collegarsi alle attività di stimolazione sensoriale e comprendono l'uso di vari tipi di colore e supporti. - Attività musicali: ad esempio, ascolto di musica, (come da richieste degli ospiti), canto, costruzione di semplici strumenti musicali, giochi musicali, ecc. - Attività legate all'immagine: uso della fotografia; visione di foto o film/documentari. - Attività di lettura: comprendono la lettura collettiva del quotidiano o del libro, scelto insieme. - Attività centrate sul corpo: ginnastica e psicomotricità (eventualmente in collaborazione col settore fisioterapico). - Attività di festa: con tale termine si possono riassumere i momenti gioiosi, quali le feste a tema, la festa dei compleanni, ecc. L'ideazione e l'organizzazione della festa devono coinvolgere operatori, utenti e altri "attori" della comunità, favorendo la partecipazione, il coinvolgimento e la valorizzazione dei diversi contributi. - Attività rivolte all'esterno della struttura: possono riguardare, per esempio, i lavori svolti in collaborazione con il territorio (la scuola e i bambini, ecc.), le uscite (il mercato...), le gite, gli incontri con altre strutture simili o le scuole, ecc. l'orario di servizio: dal lunedì al sabato per circa 4 ore al giorno le ore mensili: 95 ore mensili circa

Sandra D'Angelo, nata il 04/07/1968 E' attualmente assunta a tempo indeterminato all'interno della Fondazione con il ruolo di fisioterapista. Esperienza trentennale nella valutazione, gestione e trattamento dei pazienti con disabilità motorie, psicomotorie e cognitive. Utilizzo di tecniche manuali, massoterapiche e occupazionali nel campo della riabilitazione ortopedica, neurologica e respiratoria per adulti. All'interno della Fondazione svolge anche la funzione di referente Risk Management, ergoformatore movimentazione manuale dei carichi, OLP per

Descrizione delle risorse umane e strumentali nella sede di attuazione del progetto dove viene inserito il volontario/i volontari

il servizio civile universale. - Laurea in fisioterapia conseguita il 18/11/2005 a cui sono seguiti numerosi corsi, fra cui: - operatore Shiatsu (anno 2005) presso la scuola professionale Ai Do Shiatsu fiduciaria APOS a Fabbrico (RE) - dal 1992 ad oggi continuo aggiornamento professionale in tutti gli ambiti riabilitativi (corsi, convegni, ECM) - iscritta all'albo delle professioni sanitarie di Fisioterapista presso l'Ordine di Mantova dal 2019

Le varie figure coinvolte hanno le seguenti funzioni:

Responsabile struttura – n° 1: ha responsabilità di coordinamento e di assegnazione delle risorse: assicura che l'ospite riceva l'assistenza secondo i principi esposti nella Carta dei servizi, assicura la corretta ed efficiente esecuzione di tutte le attività assistenziali ed esercita il compito di Dirigente Infermieristico Animatrice socio-culturale – n° 1: Attraverso attività ludico-espressive e creative, promuove la partecipazione sociale, il raggiungimento del benessere soggettivo e il miglioramento della qualità di vita delle persone. Le principali attività che l'Animatore organizza sono: laboratori creativi, attività motorie, attività educative, uscite organizzate e spettacoli. Fisioterapista – n° 2: svolge attività riabilitativa e di mantenimento nei riguardi degli ospiti, cura l'educazione posturale e cinesiterapica, interviene per la valorizzazione funzionale e motoria degli ospiti. Responsabile informatico – n° 1: gestisce la parte informatica delle RSA, dotate non solo di software dedicati ma anche di hardware specifici, finalizzati al monitoraggio in continuo delle condizioni ambientali della struttura. Geriatra n° 1 - : avendo una visione incentrata sulla totalità della persona, sui comportamenti, sulle abitudini; è colui che oltre a curare, monitora e tende ad ostacolare il prematuro invecchiamento psico-motorio. Medico - n° 1: la sua funzione nelle RSA è quella, all'ingresso di un nuovo residente, di studiare la sua storia clinica e valutare la terapia più appropriata. Nel corso del tempo poi il medico si occuperà della diagnosi e cura delle malattie intercorrenti, provvederà al controllo degli esami di laboratorio a scadenze fisse o all'occorrenza e a richiedere esami strumentali quando necessario. Direttore sanitario – n° 1: medico con responsabilità dell'assistenza sanitaria e delle condizioni psicofisiche degli ospiti: Infermiere professionale - n° 3: svolge le funzioni proprie della sua qualifica professionale. L'assistenza infermieristica è assicurata 24 ore su 24, distribuita in tre turni Operatore Socio Sanitario - n° 5: svolge mansioni proprie della sua qualifica professionale, e la sua presenza è assicurata in modo continuativo nell'arco delle 24 con tre turni giornalieri Psicologo - n° 1: svolge iniziative orientate a potenziare le relazioni di aiuto verso gli ospiti/familiari lavorando non solo sulla patologia ma anche sul rapporto con l'altro. Assistente sociale - n° 1: aiuta l'ospite e i suoi familiari collaborando alla risoluzione di problemi o difficoltà sociali preesistenti al ricovero o che insorgono durante la permanenza dell'ospite nella Casa Autista – n° 1: collabora con le RSA con funzioni proprie di accompagnamento

Obblighi dei volontari durante lo svolgimento delle attività del progetto

Descrizione delle attività, rivolte ai volontari, al fine di consentire lo sviluppo delle loro potenzialità e favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro al termine del percorso di servizio civile

degli ospiti con i mezzi a disposizione (auto e pulmino 9 posti) Oltre alle figure sopra descritte. Che fanno parte di queste strutture complesse, ci sono anche quelle sotto indicate, che non collaborano direttamente con gli operatori volontari, ma sono presenti nelle Fondazioni: Dietista: cura il menù e l'alimentazione Addetti alla cucina: gestiscono la dispensa e preparano i pasti nel rispetto delle indicazioni dietetiche e delle norme HACCP. Addetti alle pulizie e giardinaggio: curano le pulizie e la igienizzazione di tutti i locali e manutenzione delle aree verdi. Le risorse strumentali sono: per le attività in struttura sedie per attività fisica attrezzature ginniche materassini autovettura pulmino 9 posti per le attività di animazione Materiali per i laboratori creativi ed espressivi Attrezzi da giardino quali piccoli rastrelli, zappe, palette, compost Piante e fiori Televisore Videoregistratore/lettore DVD Impianto musicale con 2 casse, un mixer e microfono materiale di cancelleria computer pannelli, teche e materiali per allestimenti

Non sono previsti particolari obblighi per i volontari eccetto quello di rispettare le norme sanitarie e procedurali per il contenimento della diffusione del Covid-19.

Inserimento dei volontari nel mercato del lavoro Al termine del servizio (ultimo mese) si attiverà un confronto con i volontari al fine di valutare le competenze apprese e si analizzeranno, attraverso due incontri di 4 ore, i seguenti argomenti: MODULO 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE Contenuti: - Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura; - Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi); - canali formali e informali per contattare le aziende. MODULO 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO Contenuti: - Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro; - applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale; - simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito. MODULO 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO Contenuti: - Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità; - conoscere i principali social network: Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram, Youtube e Google+, le rispettive potenzialità e le diverse applicazioni per il business; - utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva: LinkedIn, Twitter, Facebook, Youtube; - le Banche Dati web per il lavoro; utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche. MODULO 4 – I FAB LAB E LA CREAZIONE DI NUOVI MODELLI DI IMPRENDITORIALITÀ: in si visiterà un Fab Lab sul territorio mantovano al fine di apprendere l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per favorire la creatività e sviluppare nuove forme di imprenditorialità a superamento dei tradizionali modelli di marketing e veicolare modalità più dinamiche di interazione

Descrizione della verifica in itinere e delle azioni da attivare per una maggiore adeguatezza nello svolgimento delle attività da parte del volontario

istituzionale. Questi due momenti hanno l'obiettivo di dare ai giovani gli strumenti per destreggiarsi nel mondo del lavoro, presentandosi in modo adeguato e usufruendo dei più idonei canali di informazione per la ricerca del lavoro.

L'Ente effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 3 questionari che a cadenza circa quadrimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. I questionari riguarderanno domande specifiche sul progetto del volontario ed il suo grado di soddisfazione, e domande più generiche inerenti gli stimoli avuti da questa esperienza, le motivazioni che lo hanno sorretto, le capacità relazionali, ecc.. Da questi tre questionari sarà prodotta una relazione finale con il fine di verificare gli obiettivi raggiunti, le eventuali modifiche al progetto e agli indicatori. Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a rilevare e a valutare anche in termini di criticità incontrate, gli stadi di avanzamento e la realizzazione del Progetto;
- a valutare la crescita professionale e formativa dei giovani volontari impiegati
- ad esprimere un giudizio finale complessivo sull'esperienza di servizio civile.

FASE INIZIALE La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari. Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali. Il primo questionario pertanto:

- tenderà a ricostruire i profili, le conoscenze/capacità/abilità, e le motivazioni originarie dei giovani volontari;
- tenderà a individuare le attività di formazione ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

FASE INTERMEDIA Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali. Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata,
- alle condizioni di impiego in relazione ai contenuti propri del progetto, e alle eventuali criticità incontrate in relazione agli stadi di avanzamento dello stesso.

FASE FINALE Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata. I questionari nella fase finale:

- svolgeranno un'azione di ricognizione delle conoscenze, abilità e capacità apprese dai volontari per poi delineare il loro profilo di uscita;
- raccoglieranno le opinioni ed i giudizi complessivi dei partecipanti rispetto

all'effettiva realizzazione degli obiettivi del progetto; • tenderanno pertanto a delineare il quadro di soddisfazione dei volontari rispetto l'anno di servizio civile prestato; tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute (generale e specifica) e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente. Dall'elaborazione dei questionari e dal confronto con l' OLP sarà poi possibile verificare l' adeguatezza durante tutto l'anno di servizio delle attività affidate al volontario, permettendo eventualmente di correggerle e/o variarle qualora si riscontrassero dei problemi.

Sedi operative accreditate all'Albo del Servizio Civile Regionale per l'attuazione del Progetto

1

Dati sulla sede

Ente di appartenenza	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS
Provincia sede	Mantova
Comune sede	Volta Mantovana
Sede	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS - VIA SAN MARTINO,80
Denominazione sede	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS
Indirizzo	VIA SAN MARTINO,80

Altre sedi

Le attività dei volontari si svolgeranno anche in luoghi diversi dalle sedi accreditate?	No
---	----

Operatori responsabili dei volontari

1

Dati dell'operatore responsabile - SANDRA

Nome	SANDRA
Cognome	D'ANGELO
Codice Fiscale	DNGSDR68L44L0830
L'operatore corrisponde alla figura di Operatore Locale di Progetto del Servizio Civile Nazionale?	Sì

Adesione - Piano dei Conti

Attività

1

Dettagli Attività - Attività 1: palestra di vita

Titolo	<i>Attività 1: palestra di vita</i>
Partner attuatore	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS
Indicare i mesi di progetto durante i quali verrà svolta l'attività	1°; 2°; 3°; 4°; 5°; 6°; 7°; 8°; 9°; 10°; 11°; 12°

2 Dettagli Attività - Attività 2: palestra della memoria

Titolo	<i>Attività 2: palestra della memoria</i>
Partner attuatore	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS
Indicare i mesi di progetto durante i quali verrà svolta l'attività	1°; 2°; 3°; 4°; 5°; 6°; 7°; 8°; 9°; 10°; 11°; 12°

3 Dettagli Attività - Attività 3 : Attività di tipo assistenziale leggero

Titolo	<i>Attività 3 : Attività di tipo assistenziale leggero</i>
Partner attuatore	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS
Indicare i mesi di progetto durante i quali verrà svolta l'attività	1°; 2°; 3°; 4°; 5°; 6°; 7°; 8°; 9°; 10°; 11°; 12°

4 Dettagli Attività - Attività 4 – Laboratori creativi ed espressivi

Titolo	<i>Attività 4 – Laboratori creativi ed espressivi</i>
Partner attuatore	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS
Indicare i mesi di progetto durante i quali verrà svolta l'attività	1°; 2°; 3°; 4°; 5°; 6°; 7°; 8°; 9°; 10°; 11°; 12°

Formazione generale e modulo sulla sicurezza

Ente erogatore	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS
Descrizione attività	<p><i>I contenuti della formazione generale sono: 1 “Valori e identità del Servizio Civile Regionale” 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Regionale 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta 1.4 La normativa vigente regionale 2 “La cittadinanza attiva” 3 La protezione civile 4 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile” 4.1 Presentazione dell'ente 4.2 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure 4.3 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile Per un totale di 26 ore. Modulo in materia di sicurezza ex legge n. 81/2008 MODULO A DURATA: 2 ore</i></p> <p><i>CONTENUTI:</i> - <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza - Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza,</i></p>

possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze - Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche MODULO B: Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione. DURATA: 2 ore CONTENUTI: - fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso gli anziani - fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona - modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - gestione delle situazioni di emergenza - sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali

Durata prevista in ore 26

Ore relative al Modulo sulla sicurezza di cui alla L. n. 81/2008 4

Durata totale formazione generale 30

Indicare i mesi di progetto durante i quali verrà svolta l'attività 1°; 2°; 3°; 4°; 5°; 6°

Formazione di accompagnamento

1

Dati sull'attività - 02569040203

Codice Fiscale Operatore accreditato erogatore 02569040203

Denominazione operatore accreditato erogatore Formazione e servizi srl

ID operatore 1210

Descrizione dell'attività finalizzata all'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale EX L.R. N. 19/2007 Soggetto accreditato per l'erogazione: Formazione e Servizi srl Nominativo del soggetto accreditato - Formazione e servizi srl – ID 1210 del 20/10/2020 Regione Lombardia - Scuola Siaf . ID sc-262/19 – Denominazione e n° attestati di competenza regionali acquisibili ALLEGATO 1B 7 dai volontari n.1 attestato di competenza - OPERATORE TECNICHE SUONO-VIBRAZIONI OLISTICHE L'Operatore professionale DBN in Tecniche Suono- Vibrazionali Olistiche opera per il benessere della persona attraverso le potenti vibrazioni del suono delle campane tibetane, del gong, del tamburo sciamanico e di altri strumenti

ancestrali, ristabilendo il riequilibrio energetico della persona. L'operatore formato, attraverso sessioni individuali e di gruppo accompagna l'utente verso lo scioglimento naturale di un blocco interiore, utilizzando tecniche di rilassamento profondo, tecniche meditative e gli strumenti come mezzi alchemici di trasformazione personale. L'atto sonoro è totalmente intuitivo, per questo l'operatore imparerà a lavorare molto su di sé e a tradurre gli impulsi elettrici e luminosi in azione e suono. L'Operatore in Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche favorisce nelle persone e nei gruppi il riequilibrio energetico e il benessere interiore attraverso l'utilizzo integrato di tecniche vibrazionali in grado di stimolare processi di ri-armonizzazione. L'Operatore in Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche è quindi un facilitatore dell'equilibrio energetico, dell'evoluzione e della crescita personale che lavora con il Suono e con l'aiuto di altre tecniche naturali, energetiche, artistiche e meditative. L'obiettivo del corso è quello di: -Applicare tecniche di interazione col cittadino/utente secondo i modelli culturali di riferimento -Utilizzare procedure e tecniche manuali libere e codificate per trattamenti di Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche -Applicare tecniche di centratura e percezione nel rapporto col cittadino/utente -Applicare una condotta etica e responsabile nella relazione col cittadino/utente Il corso di "Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche" è strutturato in 3 livelli: • nel primo si apprendono nozioni sulla fisica del suono e degli armonici, tecniche di armonizzazione sonora e di meditazione per uso personale, l'automassaggio con la campana tibetana e tecniche di armonizzazione base del gong e del tamburo sciamanico; • nel secondo si approfondiscono le tecniche di utilizzo degli strumenti ancestrali e della cultura sciamanica; si impara ad accogliere e a coinvolgere l'utente a entrare e uscire dall'esperienza; • nel terzo ed ultimo livello si ha padronanza delle tecniche avanzate di armonizzazione sonora; si è in grado di gestire sessioni di gruppo; si è responsabili e consapevoli dell'importanza di essere canali energetici "puliti; si ottiene, con la conclusione del percorso completo e previo superamento dell'esame finale, l'Attestato di Competenze di Regione Lombardia di "Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche" e si potrà chiedere ed ottenere l'inserimento nel Registro regionale degli Operatori nelle Discipline Bio-Naturali (DBN) nella sezione delle "Tecniche Suono- Vibrazionali Olistiche". Numero di ore di attività: n. 30

Durata in ore prevista per l'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale

30

Indicare i mesi di progetto durante i quali verrà svolta l'attività

9°; 10°; 11°

Piano dei conti

A. Totale costi per i volontari 15.822,00 €

B. Totale costi per l'attività di formazione generale	270,00 €
C. Copertura assicurativa	105,00 €
D. Spese di viaggio	30,00 €
E. TOTALE COSTI AMMISSIBILI [E=A+B+C+D]	16.227,00 €
Costo totale per singolo volontario	5.409,00 €
F. contributo pubblico richiesto	16.227,00 €

Pagamento bollo

Modalità di pagamento del bollo *Dichiarazione esenzione*

Esenzione dal pagamento del bollo

Motivo dell'esenzione *ESENTE IN QUANTO ENTE ONLUS*

Domanda Presentata

Domanda presentata

ID Domanda	3146011
Data invio a protocollo	25/06/2021 07:59
Data protocollo	25/06/2021 08:00:00
Numero protocollo	J2.2021.0089733